

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Di male in peggio

Il *Corriere della sera*, l'organo che tanto piace anche a certi nostri cattolici moderati e ingraziositi con l'acqua *Migone*, ci giunge con due fitte colonne di prosa mandatagli da Cremona. La prosa ha per titolo: *La prima breccia nel "non expedit"*, e tratta sulle accoglienze strepitose fatte in Robecco all'arciprete Boldori reduce da Roma.

Di quanto dice la gazzetta milanese noi non crediamo acca, perchè tutto passa il limite del verosimile, specie nelle frasi e nelle sentenze che si mettono in bocca al Papa, a cardinali e a vescovi.

Lo scopo di quella lunga pappolata in onore di Don Boldori, è troppo noto. Esso si è di sorprendere ancora una volta la buona fede dei cattolici e di strascinarli a disobbedire il Papa con l'infrazione al "non expedit". Ma stia di buon animo l'on. Oliva; da lui i cattolici non accetteranno mai il ramo della pace, della conciliazione fra i doveri onde sono tenuti alla Religione e allo Stato.

A edificazione dei nostri lettori, portiamo qualche breve tratto della prosa del *Corriere*. Il quale — tra l'altro — asserisce che un vescovo, il quale ama l'Italia al pari di mons. Bonomelli, disse al Boldori subito dopo avvenuto lo scandalo:

« Se avete bestemmiato tre volte la Santissima Trinità, a Roma ve lo perdonerebbero più facilmente che la violazione del divieto pontificio ».

Il corrispondente passa quindi a descrivere punto per punto i colloqui e le impressioni avvenuti col Boldori a Roma. E tutto è raccontato quasi ogni parola fosse stata fonografata e ogni atto cinematografato. Di fatti eccovelo davanti al card. Di Pietro:

« Il cardinale, descrive il *Corriere*, s'aspettava in lui un farbo o uno scribacchiatore: si vide invece innanzi un parroco di campagna dalle spalle quadre e dal viso bonario. L'aspetto del prete aumentò i dubbi che la incriminata lettera non fosse tutta farina del suo sacco, e piovvero insistenti le domande se il Bonomelli non l'avesse ispirata... Il Boldori disse con parole che l'onorano, che si doveva di non aver ricevuto il decreto di sospensione per mezzo del vescovo, poichè l'affronto fatto al suo superiore gli rendeva quell'atto maggiormente amaro. E poi, come il cuore dettava, ripeté a voce e con colori più vivaci quel che egli aveva scritto pubblicamente. »

Qui il prete bonario di campagna diventa di botto un oratore capace di spifferare un *Quousque tandem!* Ma lasciamo queste inezie e passiamo a ciò che disse il Papa.

« La franca parola, dice sempre il *Corriere*, meritava d'essere intesa più in alto: il Boldori non poté ripeterla personalmente, ma il cardinale Di Pietro, anima mite e semplice, commosso dall'accento di carità del prete campagnuolo, si incaricò di riferirla al Pontefice. E quando rivide il Boldori, ridonandogli il permesso di celebrare la messa, non poté nascondergli che le sue parole avevano prodotto anche sull'animo del Papa una grande impressione: e gli riferì una frase, di cui è inutile rilevare la grandissima importanza: — Se la lettera dell'arciprete è il sassolino che si stacca dalla montagna e produce la valanga, sia fatta la volontà della divina Provvi-

denza. — La frase è autentica, quantunque è presumibile che ficcheranno da ogni parte le smentite. »

Ed ecco qui che il card. Di Pietro e tutta la sapienza e la ferezza di Leone XIII finiscono per essere infrante davanti a don Boldori dalle spalle quadre e dal viso bonario, e che in friulano s'indicherebbe con una espressione forse più eloquente! Ma lasciamo ancora queste inezie e passiamo a sentire la condanna dei giornali cattolici, che biasimarono la condotta del Boldori.

« Il gran rumore, scrive sempre il *Corriere*, destato dalla lettera di don Boldori che per aver colpito nel segno ha sollevato le lodi degli uni e le censure degli altri, ha impensierito il Vaticano: e uno dei maggiori rimproveri rivolse il card. Di Pietro al Boldori ponendogli sotto gli occhi un gran fascio di giornali che parlavano del suo caso: « Vedete quale scandalo avete sollevato? ». Ma il Boldori senza scomporsi spiegò innanzi al cardinale il giornale intransigente che lo aveva attaccato con maggior accanimento: il prete giornalista vi diceva di aver pianto sul peccato commesso da don Boldori, e questi dopo aver letto le frasi farisaiche all'attonito cardinale, aggiunse con un sincero scatto di sdegno: « Costoro dovrebbero piangere sui loro peccati, e non avrebbero mai lacrime sufficienti per lavarli! ».

Ed ecco qui che il card. Di Pietro condanna la stampa cattolica e l'atto stesso della sospensione, perchè il Boldori — a vero dire — fu più attaccato da questa che dalla stampa. E pertanto il cardinale condanna se stesso! Ma lasciamo ancora tali inezie e passiamo a scrutare le convinzioni di Don Boldori — temperamento ottimista, nota il *Corriere*, e che in friulano si definirebbe con altra espressione più incisiva. Dunque l'ottimista è « convinto che anche parecchi cardinali comprendano i pericoli dell'astensione dalla vita politica, ed abbiano il desiderio che sia posto fine a questo stato di cose: ma non possono smuovere l'animo del Pontefice, sia perchè altre influenze lo stringano dappresso, sia perchè al vecchio Papa duole, come a tutte le persone di età avanzata, ricordarsi e confessare di avere errato ».

Ed ecco che i cardinali stanno col Boldori — anzi anche il Papa starebbe con lui, se non fosse un vecchio testardo che non ha il coraggio di ricredersi! Ma questo è ancora niente; sentite l'episcopato inglese che unanime appoggia il Boldori. Scrive infatti il *Corriere*:

« Ma più ancora che il coro giornalistico favorevole all'arciprete di Robecco, hanno fatto grande impressione in Vaticano alcune lettere di vescovi inglesi. L'episcopato anglo-sassone da non poco tempo mira ad ottenere nello svolgimento dell'azione politica l'indipendenza dal potere religioso centrale; la sintesi della lettera di don Boldori riprodotta da qualche giornale inglese ha dato loro occasione di rivolgersi nuovamente al Papa perchè la Chiesa cessi dal soffocare il senso della vita politica nei cattolici italiani. Il sassolino promette già di produrre la pro-nosticata valanga. »

Conclusione: Don Boldori è ritornato da Roma lodato e benedetto dal Papa e dai cardinali; la sua figura « dalle spalle quadre e dal viso bonario », s'è ingiganteggiata ed egli — come nota, terminando il *Corriere*, — è vicino a chindere il "non expedit" in una scatola.

Ora una sola cosa ci spiacerebbe: che Don Boldori non protestasse altamente contro la prosa del *Corriere!*

Non solo il *Corriere*, ma anche la *Provincia di Cremona* sfrutta il povero Don Boldori. A questa così risponde oggi l'*Osservatore cattolico*:

« La *Provincia di Cremona*, giornale liberale moderato, nel numero del 26 mette in bocca all'arciprete Boldori di Robecco d'Oglio delle insolenze contro certa stampa, e contro i giornalisti cattolici. Nello stesso tempo la *Provincia* parla di accoglienze cortesi fatte da S. E. il Vescovo di Piacenza e da altri al Boldori. Stanno bene le cortesi accoglienze, ma stanno male le insolenze dell'arciprete riferite dal giornale che già pubblicava la sua lettera e quindi giornale di sua intimità e attendibile. La festa, la musica, il pranzo al reduce figlio prodigo non dà a questi il diritto di sputare in faccia al fratello fedele che gli ha reso il grande beneficio di additargli l'abisso nel quale era caduto mangiando le ghiande coi liberali moderati. Le altre cose della *Provincia di Cremona* sono sciocchezze. Nessuno crederà che il carbone ha perduto la nobile virtù di tingere. »

Un articolo di Francesco Cerone

Lo si trova nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*. In esso il Cerone con validi argomenti e con soda critica difende i missionari cattolici dall'accusa di aver egli provocata la rivoluzione in Cina. Questa difesa deve sapere di amaro a quella certa stampa prezzolata dal ghetto e della loggia, la quale con una insistenza degna di miglior causa e con una perfidia inaudita tutto giorno attacca e incolpa i missionari. Deve sapere di amaro — diciamo — e per l'estensore della difesa e per il periodico su cui venne pubblicata, perchè né l'uno né l'altro certo avranno dalla *Tribuna* e dal *Resto del Carlino* e minori satelliti la taccia di clericali e quella di gesuiti.

Ma oltre alla difesa dei missionari — nell'articolo del Cerone — è notevole il fatto che quando egli vuol spiegare l'organismo, le leggende, i riti della potentissima e terribile setta *San ho hui* (della concordia fra i tre, o dei trinitari) la quale dirige e regola l'immenso movimento di tutte le altre sette cinesi, per farsi capire ha sempre bisogno di ricorrere ad esempi massonici.

Così, per accennare al corpo direttivo gli scappa detto, l'Alta vendita; per accennare alle favolose origini che ogni socio deve attribuire a questa società non sa far altro che ricordare come questo catechismo storico-fantastico è una delle basi della massoneria. E se anche egli non fa altri raffronti si può facilmente notare, che il rito da lui descritto per essere iniziato fra i trinitari ha un'analogia strettissima con quello che notoriamente serve alle iniziazioni massoniche.

Ma dove il Cerone parla *ex professo* è nel seguente passo:

« Ma se i documenti più autentici dimostrano che in punto di società secrete, missionari cattolici non si sono mai discostati dalle regole della più elementare prudenza e si sono sempre tenuti in un lodevole riserbo, non si può negare, tuttavia, che non lievi incoraggiamenti si sono prodigati ai settari da qualche nazione europea, desiderosi d'assicurarsi la parte del leone nella eredità del malato d'Estremo Oriente. « Già da molti anni gli alti dignitari della massoneria inglese, tanto potente e diffusa nelle colonie, segnatamente asiatiche, avevano stretto accordi abbastanza intimi coi capi dei principali gruppi d'associazioni cinesi ».

Aggiunto a queste rivelazioni il fatto indicato dal Cerone, che precisamente da queste influenze straniere data lo spaventevole vigore delle sette nella Cina, riesce chiaro che la massoneria italiana, alla quale per di più presiede un inglese, avrebbe fatto un miglior affare risparmiando le lire duemila — offerte dal Nathan per i nostri soldati — e dedicandole a raccogliere documenti che valessero a giustificare i masoni da queste tremende e insospettabili accuse.

A Roma deve essere molto caldo; e quello che più monta si è che nella città eterna deve influire sulle facoltà mentali di qualche giornalista che va per la maggiore. Ciò almeno si deduce dall'articolo di fondo « Il mistero di Pechino » comparso sulla *Tribuna* dell'altro ieri. Ogni periodo in esso fa a pugni con la logica e con la realtà delle cose.

Valga, per prova, il seguente periodo, in cui eccita le potenze ad affrettare la vendetta in Cina. « Quindi se i rappresentanti europei sono ancor in vita, si impone a tutti il dovere della maggiore energia e rapidità nel punire gli assassini e i violatori di tutti i diritti, di tutte le leggi che l'umanità nel suo faticoso cammino ha imposto a se stessa ».

Benissimo. Sulle tracce di questa logica noi diremo: « Se ancora non si è rubato, urge che la benemerita si affretti ad arrestare i ladri! »

Notizie Estere

Il drappello di cavalleria italiana a Berlino. — Monaco di Baviera, 27. — I giornali annunziano che il drappello del reggimento italiano dei lancieri « Novara », proveniente da Lermoos, giungerà oggi a Weilheim, dove lo riceverà una deputazione del 1° reggimento di cavalleria comandata dal luogotenente Tattenbach, che accompagnerà il drappello durante la sua traversata della Baviera. Sabato il drappello giungerà a Monaco, ove riposerà un giorno ed assisterà al pranzo alla mensa degli ufficiali del 1° cavalleria, a cui sono pure invitati il personale della Legazione italiana ed il console generale. Il drappello continuerà lunedì il suo viaggio per Landshut, Regensburg ed Hof e giungerà probabilmente a Berlino il 3 agosto, dopo un viaggio a cavallo di venti giorni.

Crudeltà militari a Madagascar. — Tananariva, 27. — Quattro indigeni, narra la *Politique Coloniale*, furono da un tribunale regolare condannati a morte. Prima dell'esecuzione della sentenza e del termine dilatorio dell'appello, il procuratore generale domandò comunicazione dell'incanto del processo. Egli ricevette per risposta l'ordine di far immediatamente procedere alla quadruplice decapitazione. Il governatore *pro interim*, che si chiama generale Pennaquin, volle, come il generale Gallieni, distinguersi. Non solo i condannati furono decapitati, ma il loro appello, ma un decreto del Pennaquin soppresse la giustizia indigena e proibì alle amministrazioni incaricate di funzioni giudiziarie di corrispondere direttamente col procuratore generale!

Gli ufficiali di Chambery. — Parigi, 27. — Il ministro della guerra, in seguito ad un incidente avvenuto a Chambery a un pranzo a cui assistevano degli ufficiali in borghese dove si gridò: « Abbasso la Repubblica, a morte Loubet », sospese per tre mesi il permesso di vestire in borghese fuori di servizio agli ufficiali del presidio di Chambery.

Camera di commercio premiata. — Parigi, 27. — La Camera di commercio di Napoli ebbe il primo premio nel concorso dei frutti e legumi,

Il Congresso antischiavista

La Società Antischiavista, il cui Consiglio Direttivo italiano risiede in Roma, terrà a Parigi dal 6 all'8 agosto prossimo un Congresso indetto dalla Sezione francese, sotto la Presidenza del Cardinale Perraud.

Dopo la conferenza di Bruxelles, a cui presero parte i rappresentanti di diciassette Potenze europee, americane, asiatiche ed africane, è la seconda di queste adunanze, che, col nome di Congresso libero, tengono in quella città le Società antischiaviste riunite. La prima, a cura del Lavigier, era convocata tre mesi dopo la riunione di Bruxelles; ora l'Esposizione mondiale attirerà a Parigi un forte numero di congressisti, ed il Consiglio antischiavistico ha rivolto opportuno appello a tutte le associazioni consorelle degli altri Stati.

Il Congresso tratterà tutte le questioni relative alla tratta dei negri sul continente e sul mare. Ma i punti più importanti saranno:

« I. Storia. Indicare le tappe dei progressi compiuti dopo la fondazione delle Società antischiaviste. Disposizioni già prese per la soppressione della schiavitù in Africa. »

« II. Stato presente della tratta per terra e per mare. »

« III. Regioni mussulmane e regioni di feticismo. Ostacoli posti all'affrancamento dei negri dalla propaganda mussulmana e dalle religioni idolatre. »

« IV. Azione dei missionari e degli esploratori. Sviluppo delle opere delle missioni dopo il congresso precedente. »

« V. L'antialcoolismo in Africa. »

« VI. Mezzi pratici per sopprimere la schiavitù. »

Allo svolgimento di tal programma ciascun rappresentante potrà portare quelle cognizioni che la fede e la scienza gli suggeriranno.

Finora non conoscesi quale concorso porteranno al Congresso le società antischiaviste di Germania, Inghilterra, Austria, Belgio e di altre nazioni, ma sappiamo che il Consiglio antischiavistico d'Italia, che ha sede in Roma, invierà la sua rappresentanza ed un esatto resoconto dell'operato fin qui dai vari comitati.

Nessuno ignora che il Card. Lavigier in Francia, in Italia, nel Belgio, intimò guerra senza tregua ai trafficanti di carne umana. Ancora rammentiamo le ispirate parole da lui pronunziate in una chiesa di Roma. Allora ebbe vita la società antischiavistica italiana che, rispondendo all'invito della consorella di Francia, potrà dire quanto essa abbia operato in pro della causa umanitaria, e quali in avvenire saranno le sue idee per corrispondere agli intendimenti di Leone XIII e meglio raggiungere la meta designata.

La società antischiavistica italiana ha comitati a Milano, Monza, Torino, Venezia, Ferrara, Palermo, Napoli; è retta da un consiglio direttivo in Roma che attua l'opera sua nella Tripolitania, nella Canea, a Borneo, a Bengasi, a Tripoli di Barberia, a Mitrata ed altrove, tenendo in questi luoghi persone di fiducia che sorvegliano la merce di contrabbando, e qualora un battello è sospetto di contenere schiavi, queste persone si rivolgono ai consolati europei, affine vengano liberati (1). I rapporti annuali sono pubblicati ad attestare la verità dell'asserzione e gli incoraggiamenti ottenuti per lettera dai ministri degli esteri di varie nazioni.

(1) E qui torna acconcio ricordare come a quest'opera umanitaria e cristiana per eccellenza si sia con efficacia dedicato un nostro comprovinciale, il E. mo Mons. Coccolo, professore e prefetto degli studi nel vescovile seminario di Portogruaro.

Ma dove si mandano poi gli schiavi liberati? La risposta non è facile, fino a che una nuova colonia agricola non permetta di ricoverarli nella Tripolitania, come si fa in un'altra che già esiste nell'Alto Egitto, e che porta il nome di Leone XIII. Questa seconda colonia è in cima ai pensieri della società. Essa se ne sta efficacemente occupando, giacché al presente è costretta a mandare in più lontane e dispendiose regioni quei disgraziati che, ad evitare una seconda cattura, non vogliono ritornare nei loro paesi. Auguriamo, pertanto, al prossimo Congresso antischiavista in Parigi i più copiosi risultati a vantaggio della religione e della civiltà.

Parla molto bene

Accennammo — or è qualche giorno — al pretore di Bedonia che condannava il parroco di Tornòlo per aver negato il sacramento dell'Eucaristia a una donna tutt'altro che pia; e dicemmo ancora come e qualmente un prete, testimone nella causa, fosse messo agli arresti per aver egli disapprovato il in udienza la sentenza di condanna emanata dall'illustrissimo sig. pretore.

Ora su questo fatto abbastanza lagrimevole non tanto pel condannato, quanto pel condannante, il *Nuovo Fanfulla* così argutamente scrive:

« Mi era nota da un pezzo la pretesa dello Stato d'essere onnisciente e onnipotente, e di voler provvedere, a furia di regolamenti e di riverite ufficiali in margine segnate, a tutti i bisogni di quei mammiferi per molti dei quali il privilegio d'aver due piedi non esclude il diritto ad averne quattro. E perciò quando vedevo il suddetto Stato volere il monopolio di tutto lo scibile, e decretare a sé stesso e ai suoi agenti e rappresentanti incontrovertibile diritto di risolvere tutti i più ardui problemi dell'umanità, supponevo che fosse intervenuto un contratto fra lo Stato risuddetto e Domenedio per la fornitura della scienza infusa a tutti coloro che presiedono ai nostri destini. Ma non ho difficoltà alcuna a confessare che non avrei mai osato di spingermi alla stravagante ipotesi di uno Stato che pretendesse, per intermediario d'uno dei suoi funzionari, di farsi a libito suo largitore della grazia divina.

Ero anche in questo, come in molte cose, un ingenuo. Tanto è vero che il pretore eccellentissimo di Bedonia, con sua sentenza in data 12 luglio 1900, ha condannato a trenta lire di multa e alle spese di processo il parroco di Tornòlo per aver negato il sacramento della comunione a una donnetta che dicono avvezza ad esercizi assai meno spirituali. L'insigne magistrato pare abbia motivata la sua sentenza così: che il rifiuto del sacramento eucaristico costituiva una ingiuria prevista e punita da alcuni articoli del codice penale. Non voglio dar pretesto al tribunale di Borgotaro di punire anche me come ha fatto d'un Tizio che ebbe l'insano ardire di censurare quella sentenza. E anzi affermo sulle sacre ceneri di Crozio e di Irnerio che, dinanzi alla sapienza giuridica del pre-

tore di Bedonia, impallidisce la fama di tutti i Cujacii antichi e di tutti i Labeoni contemporanei.

Questo, però, mi sembra si possa constatare: che in Italia è ufficiale la religione cattolica; che la religione cattolica afferma la virtù salvatrice dei sacramenti che mandano da ogni terrena miseria; e che perciò, condannando un sacerdote per rifiuto di amministrarli, lo Stato si arroga il diritto di aprire le porte del Paradiso per ministero d'uscieri e per sentenza di tribunale ».

Lo sentite il caldo? Non datevene pensiero perchè sembra abbia la sua ragione. L'astronomo Moreux ha infatti scoperto fin dal giugno scorso una macchia solare che va prendendo proporzioni enormi: l'altro giorno egli ha comunicato all'Accademia di Parigi il diametro di essa: 36,000 chilometri. Secondo lui si tratta di un colossale incendio solare il cui calore si fa sentire anche sulla terra. Peccato non poter mandare i pompieri!

Cronaca del caldo

Il caldo opprimente continua in tutta la Francia, in Italia e in Spagna. All'Osservatorio di Marsiglia, quantunque il vento temperi lievemente l'arsura, si notano 23 gradi alle 7 del mattino, 32 8 all'una pomeridiana, e 30 5 alle 7 di sera, il *minimum* è stato di 18 gradi e il *maximum* di 35 5. In città si sono raggiunti i 35 gradi.

A Perpignano il caldo è forte, oscillando fra i 35 e 37 gradi. Avvennero due casi d'insolazione nello stesso giorno; uno dei colpiti morì all'ospedale dopo quattro ore d'agonia; l'altro fu ricoverato in gravissimo stato.

Ieri l'altro il caldo a Parigi fu continuo e intesissimo. All'ombra il termometro giunse a 36 gradi e al 64 al sole. I morti per insolazione furono 12, fra cui un operaio italiano.

La temperatura cresce sulle isole Britanniche e verso la Guascogna. Si ebbe l'altro ieri le temperature massime di 36 gradi a Rordeaux e Perpignan, 34 a Lione, 33 a Tolosa, 31 a Clermont.

In Spagna il caldo è enorme. Ieri l'altro a Madrid il termometro segnò all'ombra 42 gradi, a Siviglia 43, a Burgos 37.

A Londra il termometro ha raggiunto gradi 34.

Gli avvenimenti in Cina

La marcia su Pechino. — Londra 27. — (Comuni). — Brodrik annunzia che i preparativi di marcia delle truppe internazionali su Pechino sembra saranno presto terminati.

I ministri in ostaggio. — Washington, 27. — Il Governo ha respinto la proposta della Cina di sospendere le operazioni militari contro Pechino in cambio dell'invio dei ministri esteri a Tientsin.

Bourgeois a Berlino. — Parigi, 27. — Nei circoli politici si attribuisce grande importanza alla gita dell'ex ministro Bourgeois a Berlino, dove ri-

mase quattro giorni. Si assicura che ivi ha preso degli accordi colla Cancelleria tedesca, riguardanti gli avvenimenti in Cina.

Gaetani salvo. — Roma 27. — La famiglia del duca Gaetani, secondo quanto si assicura, avrebbe ormai la certezza dell'incolumità di Don Livio Gaetani. Un telegramma diretto da persona che vive presso il viceré di Nanking ad un parente del duca, attesterebbe essersi Gaetani posto in salvo.

L'introduzione di armi in Cina. — Washington 27. — Gli agenti di dogana del Pacifico riceveranno l'ordine di impedire l'esportazione delle armi che possano servire ai cinesi. Il governo Coreano smentisce l'estendersi del movimento dei *boxers* in Corea.

Parigi 27. — L'*Official* pubblica un decreto di Loubet che proibisce l'invio delle armi in Cina.

Londra, 27. — (Lordi) Si approva in terza lettura il *bill* proibente l'esportazione delle armi delle munizioni e del carbone per la Cina.

Consiglio di Ministri all'Eliseo. — Parigi, 27. — Al Consiglio dei Ministri all'Eliseo, Delcassé annunziò di avere lasciato pieni poteri ai consoli francesi in Cina di prendere le misure opportune per la protezione dei connazionali. L'ammiraglio Courhejolle potrà, a mano a mano che arriveranno le nuove navi francesi a Ta-ku distaccarle secondo il bisogno nei vari porti della Cina. Si è scelta la stazione di Mascate per il deposito di carbone; un trasporto è partito per Mascate con carbone.

Strage di missionari italiani. — Londra, 27. — Telegrafano al *Daily Express* da Hong-Kong che un prete italiano colà arrivato da Hensienfu nell'Hunan meridionale, dopo un viaggio avventuroso, racconta che un vescovo e tre preti italiani furono uccisi ad Hensienfu il 4 luglio, dopo che furono torturati in modo orrendo. Circa settecento convertiti al cristianesimo furono trucidati. Durante il tumulto sei preti riuscirono a fuggire e si crede che siano stati uccisi. Lui invece rimase nascosto tre giorni, quindi, mediante connivenza con un cinese convertito, fu collocato entro una cassa da morto, portato sul fiume e messo sopra una barca. Il barcaiolo, per cupidigia, sperando di trovare un tesoro, aprì la bara e scoperto l'inganno si rifiutò di trasportare il forestiere, e si decise solo a stento, dietro promessa di una grossa somma, il viaggio lungo il fiume durò 17 giorni, fino a Canton.

Durante questi giorni il prete italiano, di cui il corrispondente del *Daily Express* tace il nome, rimase nella cassa da morto.

Un bellicoso discorso di Guglielmo. — Berlino, 27. — Salutando il primo distaccamento di dodici mila uomini partenti da Bremenhafen per la Cina, l'imperatore Guglielmo pronunziò un nuovo discorso, ricordando ai soldati il dovere di vendicare la santità del diritto degli ambasciatori e degli ospiti. Concludendo, disse: « Scontrandovi col nemico ricordatevi che esso non perdona e non fa prigionieri. Adoperate le vostre armi in modo

che per mille anni nessun cinese osi più guardare di traverso un tedesco! Aprite la via alla civiltà una volta per tutte. Addio, camerati ». Secondo la descrizione che ne hanno i giornali, le truppe erano animate dello stesso spirito bellicoso. Le carrozze con cui giunsero da Brema portavano scritto col gesso: « A Peking », « Diecimila marchi per la testa del principe Tuan » e simili.

Di mistero in mistero. — Londra, 27. — Li-Hung-Chang disse che a quest'ora i ministri devono essere in viaggio per Tientsin. Se questa è una mistificazione si dirà poi che i ministri furono assassinati lungo il viaggio malgrado gli sforzi delle truppe per proteggerli. A Shanghai si incomincia a credere che Li-Hung-Chang, Suen, Yunsikoi e tutti gli altri funzionari cinesi, sappiano della sorte degli europei quanto ne sappiamo noi.

Notizie Italiane

La Sardegna all'asta. — Sassari, 27. — Leggiamo sulla *Nuova Sardegna* che la parte non ancora indemanata di vari comuni dell'isola è messa all'asta fra luglio ed agosto. L'ultimo supplemento a quella sovversiva pubblicazione della prefettura che è il *Foglio degli annunzi legali*, reca un elenco di contribuenti di Sorso, gli immobili dei quali sono messi all'asta per le 10 antim. del 30 luglio. Sono in totale 206. Moltissimi sono espropriati della casa e del vigneto e dell'aratorio. Il totale delle case confiscate è di 120. Il che significa che altrettante famiglie si troveranno senza tetto e senza pane, a causa della duplice espropriazione.

Il processo dei gioielli Cellere. — Roma, 27. — La Corte d'Appello ha pronunciato sentenza nel notissimo processo per il furto dei gioielli della contessa di Cellere — processo nel quale, in prima istanza, era stato condannato anche il figlio di Crispi. La Corte condannò certo Tito Luigi e Malferi a 7 anni di reclusione cadauno, ritenuti autori, come era stato ritenuto il Crispi. Condannò poi certo Manuel, contumace, a 2 anni e 250 lire di multa quale ricettatore. Assolse certo Grassi per non provata reità.

L'esito delle elezioni a Palermo. — Palermo, 27. — Il risultato delle elezioni dà per riusciti 16 socialisti, 8 radicali, 25 cattolici, e 29 liberali costituzionali. La proclamazione ufficiale avrà luogo domenica.

La salma di mons. Mattioli. — Livorno, 27. — La salma del nostro vescovo mons. Mattioli venne trasportata solennemente nella Cattedrale attraverso la città, tra numerosa folla.

250.000 lire d'indennità. — Roma, 27. — Per lo scoppio avvenuto a bordo della nave *Garibaldi*, la ditta Ansaldo domandò al ministero della marina una indennità di circa mezzo milione. Il ministero in base ai capitoli decise di assegnarle 250.000 lire.

Le miniere nell'Eritrea. — Roma, 27. — Secondo calcoli approssimativi, la Società per l'esercizio delle miniere una produzione di 4 milioni di lire nel corrente anno. La produ-

zione potrà aumentare sempre, di mano in mano che si pianteranno nuovi macchinari e che si costruiranno le strade d'accesso alle miniere.

Per le provenienze dal Paraguay. — Roma, 27. — Una ordinanza odierna applica alle provenienze dal Paraguay dichiarato infetto da peste, le disposizioni prescritte dalle ordinanze 1897, 1898 e 1900.

Cronaca Veronese

Verona, 27 luglio 1900.

Cronaca dell'Esposizione (Wilhem). Domenica 29 nel salone centrale dell'Esposizione avrà luogo la premiazione. Assisterà il sottosegretario di Stato on. Rava. Il sen. Fedele Lampertico, presidente delle Giurie, pronuncerà il discorso di occasione. Dopo la premiazione si estereranno a sorte fra i soci della Società di Belle Arti, i 48 acquisti fatti da questa all'Esposizione. Se potrà avere la lista degli espositori friulani premiati ve la spedirò la sera stessa.

— A cura del Comitato dell'Esposizione, domenica partiranno alla volta di Verona tre treni di piacere col ribasso del 60 0/0 e precisamente uno da Verzeia, uno da Milano ed uno da Bologna.

— Da ieri fino al giorno della chiusura l'ingresso diurno all'Esposizione è ridotto a centesimi 50.

— Domani alle 3 pom. giungerà da Roma il sottosegretario di stato all'Agricoltura on. Rava. Alla stazione sarà ricevuto dalle Autorità e dal Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Per la cronaca! — Ieri sera, assistetti alla *première* del *Sieba*. Di questi spettacoli delle *gambe in aria...* si sarebbe molto a ridere. Però vi faccio notare che il popolo vi accorse numeroso tale perchè attrattovi dal lusso del vestiario e dalla sfarzosa messa in scena.

Dalla Provincia

Pordenone

26 luglio.
Musicalia. — Nella scorsa domenica 22 corr. in occasione della festività della B. V. M. del Carmelo, abbiamo avuto la compiacenza di udire una Messa a tre voci dell'illustre maestro Perosi. Fu eseguito abbastanza bene dai coristi del teatro. Speriamo che in seguito, con altre poche prove, la eseguiranno meglio; però va fatta ad essi una lode per la loro diligenza nello studio, nonché all'egregio signor maestro d'organo Lena, che li istrul. Belle e devote le litanie decantate da alcune ragazze. Solo che trattandosi di un tempio assai vasto, se fossero state in più l'effetto sarebbe stato migliore.
Pier Battista.

Cisterna

27 luglio.
Fanciullezza disgraziata. — Ieri mattina alle 7 e mezza, mentre la ragazzetta Piccoli Matile di Giuseppe d'anni 11, da Coseano, attendeva qui alla trebbiatura del grano, assieme ai suoi, fu investita dalla macchina che

ROSA TRÉVERN
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

murosissimo così che ella sentiva appagato il suo amor proprio.

Fino a quel giorno Rosa era vissuta di una vita quasi claustrale, ed era stata tenuta come una bambina. Laeta e suo fratello temevano che ne scapitasse quella sua ingenua semplicità ch'era veramente una delle sue doti morali più preziose; quindi cercavano, con ogni cura, di non farle il menomo elogio, e, si mostravano assai più prodighi di consigli, che di encomii. Gli amici di casa degli Olmar, si riducevano a qualche vecchio rispettabile; il dottor Pietro, che rappresentava il ceto più giovane, era molto cortese con lei e premuroso; ma sempre grave nei suoi modi e riservato; quindi Rosa non era certo apparecchiata all'eccessiva gentilezza che mostrava verso di lei l'elegante Federico. Ella non resistette quindi alla gioia di lasciarsi corteggiare, per la prima volta, e credè ingenuamente che le parole melate, dirette a lei, rispondessero ai sentimenti dell'animo di ch'è le preferiva. La benevolenza dimostrataci quand'anche sia soltanto apparente, ha per effetto di metterci in una lieta disposizione

di spirito; Rosa riacquistò subito il suo buon umore il suo brio, e la serata trascorse piacevolmente tra le allegre conversazioni e la musica.

La giovanetta non poté a meno di non pensare che il dottore Olmar era stato troppo severo, allorchè le aveva parlato sdegnosamente della valentia musicale di Fred. Essa non aveva avuto occasione di sentire sovente dei cantanti, e sia per la sua imperizia, sia perchè il metodo veramente buono del giovane compensasse la mancanza di un vero sentimento musicale, essa lo ascoltò con gran gusto, nè si astenne dal manifestare ingenuamente la sua approvazione con molta gioia della signora Salbeuve.

Fu pregata di sedersi al pianoforte anche essa, che suonava a meraviglia ed aveva una voce bella e dolce quantunque poco esercitata. Gli elogi che le furono fatti, le sembrarono assai più graditi che i consigli severi del dottore, il quale sapendo la musica da vero artista, cercava di educare la giovanetta a un gusto fino e squisito.

— Veramente, disse la signora di Salbeuve, allorchè Rosa ritornò presso a lei, veramente la signorina Olmar vi ha dato una educazione da vero finita; non avrei imaginato che si potesse coltivare a tal segno l'ingegno d'una giovanetta in una casa così austera, nè che il vostro spirito avesse potuto acquistare tanto brio e originalità.

— Secondo me la signorina Olmar è ella stessa un tipo originale, disse Federico sorridendo. Rosa arrossì, e rispose con vivacità.

— Io non so che indichi per voi il vocabolo originalità; ma se volete dire che Laeta non è come le altre, perchè ella è migliore d'ogni altra, oh! si, essa è originale davvero!

La signora di Salbeuve si pose a ridere.

— Accetto la vostra definizione, che addimonia un cuore riconoscente e affettuoso. Del resto nessuno più di me ammira la signorina Olmar; sembra veramente ch'ella compia opere straordinarie.

— Perchè dite ciò, signora, chiese la giovanetta. La signora di Salbeuve sorrise di nuovo.

— Se avessi la menoma idea di biasimarla, disse, credo che dovrei rinunciare visto lo spirito belligero del suo avvocato. Ma non è forse straordinario ch'ella conduca una vita così ritirata, studiando, mi si dice, ogni sorta di lingue morte e vive, e che, per distrarsi, vada con una bisaccia piena di provvigioni a percorrere le corsie degli ospedali, e, ciò che è peggio, i quartieri miserabili? Non vi sono forse suore di carità per distribuire le nostre elemosine, ed è indispensabile, o almeno utile, di curare orribili malattie, di assistersi su sedie zoppicanti, di accarezzare bambini sudici? Tuttavia io penso che opere siffatte si debbano ammirare anche quando non si comprendono. Ma parliamo della nostra

giornata di domani, stabilendo ciò che si dovrà fare Desidero di condurre la signorina Trévern da una mia amica che è anche una mia concittadina, la quale sta a Saint-Germain; noi potremmo partire in carrozza dopo mezzodi.

— Verrò volentieri con voi, disse Federico. La signora di Salbeuve guardò suo figlio.

— Non siete invitato per domani a pranzo da un amico, Fried; diss' ella.

— Sì, ma poichè voi disegnate di far una gita a Saint-Germain, sarà assai meglio ch'io venga con voi. Sono in dovere d'una visita a mistress Heburn; già il mio amico mi terrà per incusato.

In quell'istante entrarono nel salotto il signor di Salbeuve e il signor di Trévern, i quali prima s'erano fermati a discorrere nel giardino, quindi nella vicina sala del bigliardo; dette alcune frasi di argomento generale, la signora di Salbeuve si alzò da sedere.

— Vien tardi tanto presto; ella disse, e poichè ho un po' d'embarcazione, sarà meglio di tutto ch'io vada a riposare. Signorina, suonate il campanello se volete che venga la cameriera. Vi avverto che noi facciamo colazione alle undici, e che domattina porteranno la cioccolata in camera. Signor Trévern, voi troverete domani i giornali nella sala del bigliardo. Si lasciarono sul pianerottolo del primo piano, e la signora di Salbeuve entrò nella sua camera, seguita da suo marito e da suo figlio,
(Continua)

le tronco ta gamba destra a metà della coscia.

La disgraziata morì pochi momenti dopo, malgrado le pronte cure usatele.

S. Daniele

27 luglio.

Ancora della luce elettrica. — Perdonate se ritorno all'argomento, ma è di... palpitante attualità. Del resto sarà brevino.

Da uno specchietto a stampa delle spese e delle rendite per l'impianto elettrico, rievoca che le spese annue d'esercizio saranno di lire 18,102, e che le rendite annue sono computate a lire 32,040.

Ora, tra la spesa e la rendita c'è una differenza di lire 13,938, le quali rappresentano l'utile lordo. Tolte da questo lire 1893.80 da mettersi alla riserva e altrettante da collocarsi a disposizione del Consiglio, rimane da ripartire fra i soci un utile netto di lire 11,150.40. Il quale, così com'è, corrisponde già ad un interesse di lire 6,55 0/0. Che se a questo si voglia aggiungere il reddito dei 20 cavalli di forza che restano disponibili durante il giorno, allora l'interesse tocca quasi il 9 0/0.

Tanto valga a dimostrare, con dati, che i capitali per l'impianto elettrico sono ben collocati.

E ora un'ultima parola. Nell'ultima mia omisi per pura dimenticanza, di ricordarvi il nome dell'ing. De Toni, il quale va ricordato per la valida prestazione da lui data nello studio del progetto per l'impianto. A quella dimenticanza rimedio ora.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 29 — s. Marta v. — Dama. VIII dopo la Pentecoste. Protettrice nelle Epidemie. Inc. la novena di San Gaetano. Lunedì 30 — s. Enrico imp.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 30 — Tolmezzo.

Il Comitato Diocesano mentre ringrazia i M. M. RR. Parroci, i Comitati Parrocchiali e le altre Istituzioni cattoliche che hanno rimandata la Tabella statistica accompagnata colla circolare 28 giugno 1900, raccomanda a coloro che ancora non lo avessero fatto, di non differire ulteriormente la spedizione della Tabella, perchè nel 1° Agosto p. v. deve darne relazione al Comitato Regionale.

È vivissimo desiderio del Santo Padre e del nostro venerato Pastore che il II Pellegrinaggio Friulano, che muoverà da Udine la sera di domenica 26 agosto, riesca molto più numeroso del primo.

Per ottenere ciò è assolutamente necessario che i M. R. Parroci e Curati si diano premura di annunciarlo ai loro filiani, impartendo le norme necessarie per l'iscrizione.

Le Associazioni Cattoliche stesse si prestino a far sì che numeroso sia il concorso, per rispondere con entusiasmo all'invito di così eminenti Personaggi.

Le inserzioni si ricevono in Udine presso il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16.

Il caldo. — E' da tutti gustato. Già abbiamo i 38 gradi centigradi all'ombra ed è qualcosa... di africano.

Le campagne cominciano a soffrire quanto gli abitatori delle città del ranno e dell'estero.

Cosa vuol dire esser Sotto Eccellenza. — La Camera di Commercio comunica che S. E. l'on. Stringher ha partecipato «che è stata di, sposta la fermata del treno diretto N. 6 alla stazione di Tarcento durante la stagione della villeggiatura». Nel fare il proprio comodo il deputato di Tarcento pensò anche ai suoi elettori. Vero affiatamento!

Ora tocca a noi. — Sabato 21 luglio il Paese uscì con un articolo, nel quale dava delle spiegazioni in fatto delle ultime elezioni politiche e cercava — crediamo inutilmente — di farsi capire dal *Giornale d'Udine*. Il quale risponde con due articoli — un po' lunghi se vogliamo, ma corredati da poderosi documenti — comparsi il primo martedì 24, e il secondo oggi 28 luglio. In questi articoli fummo *criticati* anche noi e perciò siamo tenuti a rispondere e risponderemo.

Personale giudiziario. — Cozzarini, aggiunto giudiziario alla

procura del re a Padova è tramutato in tale qualità a quella di Udine, Marangoni vice pretore al sesto mandamento di Milano è tramutato a Cividale.

Conseguenza d'un calcio.

— Stamattina venne accompagnata all'ospedale civile ed ivi accolta d'urgenza tal Acaino Fortunata di Francesco di anni 23, contadina di Fauglis. Aveva grande frattura del cranio con perdita della materia cerebrale. Disgraziatamente ieri sera, volendo condurre una puledra a bere in un punto non voluto dalla bestia si ebbe da questa un terribile calcio. Adagiata in sala dell'ospedale era priva quasi dei sensi; le fu amministrato l'Olio Santo. Da lì a poco si riebbe; il Dr. Rieppi assistito dai dottori De Prato, Faleschini e Longo ne praticò la trapanazione del cranio con il risultato che ancora non è perduta ogni speranza di salvarla.

Accademia di Udine. — Iersera l'accademia tenne seduta. Vi si commemorò il compianto cav. Vincenzo Joppi, e poi dal prof. cav. Fracassetti venne letta una esauriente memoria sulla quale è spiegata la storia della nostra accademia nelle sue fasi nel suo miglioramento.

Infine propose anche la istituzione d'un archivio fotografico friulano, cioè che ebbe l'approvazione perchè sia attuato.

Atti della Camera di Commercio. — *Adunanza del giorno 20 luglio 1900.* — Sunto del verbale.

(Cont. e fine, vedi numeri precedenti).

IV.

Tariffe

della Navigazione generale italiana

La Camera, aderendo all'invito del Ministero delle poste e dei telegrafi, fece un'inchiesta per conoscere le eventuali lagnanze del ceto commerciale contro le tariffe e condizioni di trasporto della Navigazione generale italiana.

Dagli atti dell'inchiesta risultano, in riassunto, i seguenti voti:

a) Che la tariffa per il trasporto dei laterizi, specie in confronto delle tariffe marittime francesi, è troppo elevata.

I noli che le Società francesi accordano per merce alla rinfusa per partito fino a 300 quintali; variano da franchi 0,70 a 0,90 al quintale; mentre i noli della Navigazione generale italiana salgono a lire 2,25 al quintale.

Tale sproporzione di tariffa rende impossibile al prodotto italiano la concorrenza nei mercati del Levante.

A ciò si aggiunga l'onere dei trasporti e dell'imballaggio per carichi oltre le dieci tonnellate.

b) Che la tariffa per merci d'infimo valore (p. e. il carbonato di calce) è troppo elevata.

c) Che sarebbe opportuno d'istituire un servizio cumulativo, fra le ferrovie italiane e la Navigazione generale, in modo da risparmiare le spese per gli intermediari e la perdita di tempo. La ferrovia consegnerebbe direttamente ai vapori della Navigazione e questa, occorrendo, riconsegnerebbe alla ferrovia le merci destinate all'interno del regno.

La Camera delibera di trasmettere al Ministero gli atti dell'inchiesta.

V.

Concessioni governative

di riserva di pesca

Il Ministero sottopose al parere della Camera, prescritto della legge sulla pesca, uno schema di regolamento sulle concessioni del diritto di pesca nelle acque fluviali e lacuali appartenenti al pubblico demanio e al patrimonio dello Stato.

La Camera, udito l'avviso del Municipio di Latisana, propone alcune modificazioni al regolamento.

VI.

Corso di lezioni

per fuochisti e macchinisti

La presidenza propone di chiedere alla Prefettura di indire fra breve una sezione d'essai per conduttori di caldaie a vapore e che la Camera apra, come fece altre volte, a proprie spese, un corso teorico-pratico per preparare gli aspiranti agli esami.

Propone inoltre di accordarsi con il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri di Udine, il quale sta studiando il progetto d'istituire allo stesso scopo un corso permanente.

Il cons. Muzzatti fa la raccomandazione, accettata dalla presidenza, che sia annesso un breve corso per la conoscenza e la condotta di macchine elettriche.

Chiusa la discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Galvani, Spezzotti, Orter, Minisini e Brunich, la Camera approva la proposta della presidenza.

VII.

Numero dei membri della Camera

La Camera, su proposta della presidenza, delibera di fare istanza al Ministero affinché, tenuto conto del numero degli elettori e dei contribuenti commerciali, dello sviluppo commerciale e industriale avvenuto in un triennio e soprattutto della vastità della provincia, sia portato da 19 a 21 il numero dei membri della Camera stessa. La seduta è levata.

Il vice Presidente

MORPURGO.

Il Segretario

G. Valentini.

Padiglione delle Varietà

(Giardino grande). — Questa sera, alle ore 8 1/2, rappresenterà il dramma in 5 atti: *Il Conte di S. Germano* ovvero «Il gioielliere e la povera cieca». Domani a sera poi rappresenterà il bellissimo dramma in 3 atti: *I due sergenti*.

Beneficenza. — Nella circostanza della morte del dott. Vincenzo Joppi la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 20 dai signori di Brazza co. Cora e Detalmo, per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Dai rapporti della Questura

Mattiazzi Lucia ed Anna Rizzi di Buia, penetrate nella casa aperta e momentaneamente incostituita di Maria Barazzutti, e trovatevi la chiave aprirono un armadio e vi rubarono formaggio per lire 16. Furono riconosciute dalla figlia della derubata e tosto arrestate.

A Lanco, per mandato di cattura, venne arrestato il contadino Pietro Adami, ed a Stregna per lo stesso motivo il contadino Chibai Andrea, ed a Maniago per porto d'arma insidiosa il terrazzo Angelo Tramontin.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

	all'ettolitro
Frumento	da lire 17.— a 19.—
Granoturco	> 13.20 a 13.75
Segala	> 12.60 a 12.70

Mercato delle frutta

Pere da 10 a 35, pomi da 14 a 16, pesche da 30 a 120, nocciole da 30 a 35.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 28 luglio 1900.

32 89 71 23 62

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

Vittoria di truppe giapponesi
Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Si annunzia che un distaccamento di truppe giapponesi è sbarcato a Sciangai-Kuan, dove ha riportato una grande vittoria.

Continuano le devastazioni

Parigi, 28. — I consoli francesi a Sciangai ed a Hankau telegrafano che il 25 corr. nel Seciuan furono saccheggiate due comunità cristiane ed incendiati gli stabilimenti dei lazzaristi a Kiangvi.

Un dispaccio di Li-hung-chang

New York, 28. — La *Tribune* ha da Shanghai 27: Annunziati da Pechino che tutti i ministri sono vivi. La loro sicurezza è assicurata. L'entrata degli alleati a Pechino è inutile. — firmato *Li-hung-chang*.

Le solite pappolate

Londra, 28. — Si ha da Shanghai, 27: Notizie degne di fede (!) dicono che i ministri a Pechino sono vivi e che Li-hung-chang fu informato essere stato il principe Tuan ucciso in un combattimento fra i ribelli. — (Anche questo principe muore e risorge che è un piacere).

Varie

Le felicitazioni a re Alessandro

Costantinopoli, 28. — Il sultano incaricò l'invitato serbo di trasmettere a re Alessandro le sue felicitazioni per il suo fidanzamento.

Il matrimonio

della regina Guglielmina

Amsterdam, 28. — Il *Handelsblatt* venne a sapere che la regina Guglielmina proclamerà il 31 agosto, suo natalizio, il proprio imminente matrimonio.

La fine della guerra civile

nella Columbia

New York, 28. — Il *New York Herald* ha da Panama: Il governo e gli insorti firmarono un trattato di pace, nel quale i secondi si dichiararono pronti a consegnare tutte le armi, munizioni e navi, mentre il governo garantisce amnistia completa a coloro che presero parte alla sollevazione.

Battuti sempre e non domati mai!

Londra, 28. — Roberts telegrafa che i boeri a Middelburg ripiegarono in disordine. I boeri di Bethlehem hanno soltanto la strada di Harri-smit aperta.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i Fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'Optico G. Bippa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio 13 Udine
Grande assortimento di orologi d'oro d'argento e di metallo. Specialità del vero orologio
Regolatori Pendole-Svegli
Roskopf di Ginevra a prezzi da non temere concorrenza.
Si eseguisce la riparazione di qualsiasi orologio e con garanzia per un anno

FERRO-CHINA BISLERI

Joletta la Salute !!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO



Velocipedisti!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia
Idroterapia — Elettroterapia —
Fanghi di Montegrotto (Abano) —
Pneumoterapia — Massaggio —
Tremuloterapia.

Bagni semplici

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV° edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzeviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvista dei segnapoli di seta.

Trovati in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Agricoltori! Assicurate i vostri prodotti contro i danni della grandine, colla Società Cattolica di Verona, benedetta dal S. Padre e fondata dall'Opera dei Congressi Cattolici d'Italia. — Agenzia Generale in Udine, via della Posta 16.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO

In Udine presso i sig. ENRICO MASON chinc. - Fratelli PETROZZI parr. - F. MINISINI drog. - ANGELO FABRIS farm.

KOSMEODONT



preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12 MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovati dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale A. MIGONE e C. - Milano

12 - Via Torino - 12

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivesco di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, è imposta quale *esclusa ogni altra edizione*, è imposta con lettera di Mons. Arcivesco in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cent. copie Lr. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I mesi di Montivernone - *Romano* - traduzione dal francese di Aldas; pag. 319, prezzo lire 1.

I sermonei dei PATERASCHI di Aquileia del conte F. Coronini - Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA dal dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.00.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti, nonché gli Uffizi propri della Arcidiocesi di Udine. - Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placca ed impresse in oro, taglio colorato, lire 1.00 la copia.

PREZETTI DI AZZE DEL DIRE. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, dei dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto reale di Vallambrosa, L. 2.-

CARONISMO VESIVANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, con un volume di lavori russi sul dialetto vesiviano del dott. J. Baandov, de Corneville, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Sisek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.

OSERVII DI CURA ALPES del dott. G. Zaker, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

La casa dei cartoni - *Romano* - traduzione dal francese di Aldas; pag. 322, prezzo lire L.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col SALE MARINO

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno L. 0.40.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

Oli d'Oliva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.55 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomo) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 4 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Stue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in egno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.